

**Oggetto:** Interpellanza: messa in sicurezza immobile in via Sinesio Cappello

Al Sindaco  
Agli Assessori competenti

Interpellanza: messa in sicurezza immobile in via Sinesio Cappello

## **IL FATTO**

Richiamo l'attenzione sulla precaria situazione infrastrutturale nella quale si trova il tratto di Via Sinesio Cappello, a Sant'Apollinare, dove si trova l'aviosuperficie dell'Aeroclub Baldi, ai confini con il Comune di Pontecchio.

Si ricorda che la via fu chiusa con ordinanza dal Settore Sicurezza, Polizia Locale, Trasporti e Mobilità del Comune di Rovigo, per il pericolo di crollo imminente dell'immobile, disabitato dagli anni '70.

Già a febbraio 2021 venne segnalato il pericolo per l'incolumità di chi transita in loco, ma attualmente la situazione già indecorosa per la presenza di materiale inerte abbandonato nelle vicinanze della casa, è oggi aggravata dalla presenza, a cielo aperto, di rifiuti di contenenti amianto (eternit).

amianto che crea danni alla salute pubblica e all'ambiente, con conseguente rischio di esposizione, pericoloso per tutti. Tra l'altro il materiale in amianto, depositato in modo incontrollato, rischia di subire un'accelerazione nello stato di degrado naturale. La presenza di amianto abbandonato è un problema ambientale e sanitario, da affrontare con serietà, evitando di toccare o spostare l'amianto per prevenire la dispersione di fibre pericolose.

## **VALUTAZIONI**

In primis corre l'obbligo onorare la memoria di un nostro concittadino, cui è intitolata la Via: il Sottotenente dell'1° Reggimento Genio Zappatori, decorato di Medaglia d'argento al Valor militare con la seguente motivazione: *"Diresse con perizia i lavori di rafforzamento di una posizione conquistata, e, venuti a mancare per effetto di un contrattacco nemico molti ufficiali comandanti di plotoni, assumeva spontaneamente il comando di uno di tali reparti, mantenendolo saldo sotto il violento fuoco avversario, finchè veniva colpito a morte"* Col di Lana, 5 agosto 1915. Sulla facciata della casa, al civico 4 era ben visibile la targa a ricordo del suo estremo sacrificio.

Ritornando all'immobile pare che nonostante l'ordinanza a suo tempo emessa dalle competenti Autorità Comunali, tutto sembra essere rimasto nel limbo della burocrazia che dovrebbe individuare i responsabili e richiamarli ai loro doveri civici.

Peraltro è nota e statisticamente provata la connessione tra fibre di amianto e l'insorgenza di gravi malattie, spesso dagli esiti nefasti.

## **RICHIESTE**

Alla luce di quanto sopra esposto

**CHIEDO CHE:**

- con la massima urgenza sia svolta un'adeguata e precisa ricognizione nell'area indicata, al fine di valutarne il potenziale danno per l'incolumità pubblica;
- siano individuati i responsabili dello stato di abbandono dell'immobile ed a loro intimato di provvedere alla pulizia dell'area nel rispetto della vigente normativa in caso di smaltimento di rifiuti nocivi;
- nel caso della sopravvenuta impossibilità di individuare la proprietà dell'immobile, di provvedere, con ordinanza urgente alla rimozione, in prima battuta dei rifiuti contenenti amianto, e, successivamente alla pulizia dell'area;
- esaminare la possibilità di acquisire l'infrastruttura e l'area di pertinenza tra i beni immobili del Comune di Rovigo.

Resto in attesa risposta scritta dettagliata per ogni punto richiesto

Antonio Rossini capogruppo Noi per Rovigo